press LINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

15/10/2012

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

GIORNATA NAZIONALE I DATI DIFFUSI DALL'ANMIL. GANDOLFI: «MANCA ANCORA UNA SOLIDA CULTURA DELLA SICUREZZA»

Infortuni sul lavoro: morti in calo ma aumentano i casi di malattia

Sette decessi nel 2010 su 10.394 incidenti. In tre anni quasi triplicati i traumi

Pierluigi Dallapina

Gli addetti ai lavori parlano di dati confortanti: segno che in Italia negli ultimi dieci anni la sicurezza sul lavoro è migliorata, ma il numero delle morti e degli infortuni resta un bollettino di guerra.

In base ai dati forniti dall'Anmil, l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro, in occasione della 62ª Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, nel 2011 si sono verificati 725.000 infortuni (nel 2001 erano 1.023.000), e questo significa che ogni giorno ben duemila lavoratori hanno subito un trauma con conseguenze più o meno gravi, mentre ogni anno sono più di 40 mila i lavoratori che subiscono un'invalidità permanente di medio-alta gravità. Per gli infortuni mortali, qualche segnale di speranza: 10 anni fa i casi registrati a livello nazionale furono 1.546, lo scorso anno sono scesi sotto la «soglia psicologica» delle mille unità, attestandosi sulla cifra di 920 decessi, cioè oltre due morti al giorno in tutto il Paese.

E Parma come si inquadra in uno scenario che rimane preoccupante? Lo scorso anno sono stati registrati 7 infortuni mortali (nel 2010 furono 10 e 9 nel 2009), che rientrano negli 84 casi a livello regionale, mentre gli infortuni sul lavoro sono stati 10.394 (99.713 in regione) e le malattie professionali 568 su una cifra che in Emilia Romagna si attesta sui 7.153 casi. Piacenza, con 4 incidenti mortali, 5.441 infortuni e 114 malattie professionali, è la provincia che registra i più bassi livelli di rischio, mentre Bologna – anche per il maggior numero di abitanti – ha valori più preoccupanti: 16 morti, 21.346 infortunati e 1.554 malattie professionali.

A proposito di malattie professionali, i dati dimostrano una costante crescita - dai 27.360 casi del 2001 si è passati ai 46.558 del 2011 - e buona parte di queste malattie riguardano l'apparato muscolo-scheletrico: dal 2007 al 2011 sono quasi triplicate, passando dagli 11.500 casi agli attuali 30.500. «Nonostante i miglioramenti, in questo Paese manca ancora una solida cultura della sicurezza che scongiuri tragedie evitabili», ricorda Tullio Gandolfi, presidente della sezione di Parma dell'Anmil, nel corso del convegno organizzato all'hotel de la Ville. «La nostra associazione - aggiunge - presenterà una proposta di legge per la riforma del Testo Unico dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali».

A livello locale sono molteplici gli sforzi delle istituzioni, come ricorda Gianluca Pirondi, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl. «Esiste un organismo provinciale sulla sicurezza - spiega - inoltre abbiamo sottoscritto vari protocolli di intervento con le imprese, come quello con la Astaldi lungo la Pontremolese. Abbiamo aumentato la formazione degli addetti alla sicurezza e fatto un piano di controlli sui luoghi di lavoro anche nelle ore notturne e nei festivi». Angelo Andretta, direttore dell'Inps di Parma, infine ricorda: «L'Italia non è messa peggio, dal punto di vista della sicurezza, rispetto agli altri Paesi europei. La Spagna è la più insicura, e la Francia lo è più di noi. Da noi però abbiamo una normativa farraginosa applicata da una pluralità di soggetti. Dobbiamo lavorare sulla semplificazione e la diminuzione dei centri di interesse».

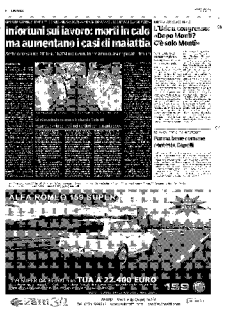
Piazzale Matteotti Alla cerimonia presente anche il sindaco Pizzarotti e l'assessore provinciale Zannoni.

Gli interventi alla cerimonia in piazzale Matteotti

Pizzarotti: «Più controlli nei cantieri con la municipale»

«Una cerimonia in piazzale Matteotti, di fronte all'obelisco realizzato datato 1951 in ricordo dei caduti sul lavoro, alla presenza degli labari dell'Anmil, dell'Anmic e dell'Unione nazionale mutilati per il servizio. Ed è qui, al termine della commemorazione, che l'onorevole Carmen Motta (Pd), ricorda alcune battaglie che sta portando avanti in Parlamento a favore della sicurezza nelle fabbriche, nei cantieri e non solo.

«Stiamo lavorando – anticipa – per chiedere il riconoscimento di incidente sul lavoro anche per chi subisce un infortunio mentre si reca sul posto di lavoro in bicicletta. Inoltre, spero che entro la fine della legislatura venga approvata una legge, di cui sono prima firmataria, per il superamento delle barriere architettoniche, perché darebbe mandato al Governo di scrivere le regole in modo chiaro e univocamente interpretabile». L'onorevole ricorda anche la sua proposta di «istituire una Agenzia nazionale per la prevenzione e il miglioramento delle condizioni di vita sul posto di lavoro, formata dall'Inail e dalle Regioni, sotto la supervisione del ministero del Lavoro e del ministero della Salute, perché sicurezza e salute sono un binomio inscindibile». La pensa allo stesso modo il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti: «Il posto di lavoro dovrebbe essere un luogo in cui le persone aumentano la loro dignità e non vanno a rischiare la vita. Per quanto di competenza, il Comune può fare molto sul fronte dei controlli nei cantieri attraverso la polizia municipale». Sul fronte del lavoro, anche la Provincia, attraverso l'assessore al Bilancio Roberto Zannoni, fa sentire la propria voce: «Il vero problema è il rispetto delle regole, in quanto in Italia c'è una buona legislazione, ma spesso non viene rispettata. Per quanto ci riguarda, come amministrazione provinciale abbiamo attivato politiche di inserimento di persone disabili nelle realtà produttive del territorio, e i risultati sono più che positivi». P.Dall.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015